



ISTITUTO DI CHIMICA GENERALE
E INORGANICA DELL'UNIVERSITÀ

VIA J. NARDI, 50 - 50132 FIRENZE

Firenze, 17 gennaio 1978

IL DIRETTORE

Preg.mo Sig. Lorenzo Conti
Presidente della
Fratellanza Popolare A.V.S.
S. Donnino
(F i r e n z e)

Gentilissimo Presidente,

ricevetti con piacere la Sua del 16 dicembre 1977, richiedente il mio parere circa il problema dell'inquinamento provocato dall'impianto d'incenerimento operante nel Vs. territorio.

Io non conosco in dettaglio la situazione di codesto impianto d'incenerimento e quindi ritengo di poter emettere dei giudizi validi solo nelle linee generali. Credo tuttavia che l'opinione del sottoscritto come quella eventualmente di altri esperti di chimica, possa comunque essere utile.

1) Non vi è dubbio che la causa prima e lontana di questo, come di ogni altro inquinamento, trova la sua collocazione nella sovrappopolazione esistente in Italia ed in gran parte del mondo; 56 milioni di abitanti sono troppi per la nostra penisola. Anche se l'Italia non fosse un paese industrializzato, il solo inquinamento biologico sarebbe eccessivo.

2) Se si tiene presente poi lo sviluppo industrialmente avanzato raggiunto in Italia, si comprende bene che l'inquinamento che ne deriva (gas di scarico di motoveicoli, delle fabbriche, delle officine, scarichi liquidi e solidi delle industrie, inquinamento da anticrittogamici, da pesticidi, da concimi chimici etc.) ha raggiunto ormai dei livelli intollerabili, tali da pregiudicare l'integrità geo-fisica dell'Italia e la sopravvivenza di ogni forma di vita animale e vegetale.

3) Per quanto riguarda il problema dell'incenerimento dei rifiuti solidi urbani e del problema della diossina, vorrei solo osservare che la diossina non è il solo prodotto nocivo che si può formare nel corso dell'incenerimento. A causa dell'impiego dei sacchi di plastica costituiti per lo più da polimeri clorurati, la formazione di composti

./.


./.

clorurati inorganici ed organici è inevitabile. Per questa ragione negli stati più civili dell'Italia è proibito raccogliere le immondizie in contenitori di plastica contenente cloro. Comunque il problema degli scarichi urbani è molto più ampio di quello che riguarda l'inceneritore. Sarebbe opportuna, come si fa in paesi più progrediti o più civili, come gli Stati Uniti d'America, l'Unione Sovietica etc., una cernita preliminare dei rifiuti stessi al fine di recuperare e riutilizzare materiali diversi (metalli, vetri, carta e tessuti, polimeri clorurati, rifiuti biologici, etc.).

Anche dal punto di vista economico si avrebbe un grandissimo vantaggio. Un vantaggio si potrebbe anche ottenere impiegando i metodi di fermentazione dei rifiuti stessi, dalla quale fermentazione si possono ottenere sostanze di grande utilità.

Confido che questa mia breve nota possa essere utile alla Vs. associazione.

Con i più distinti saluti,



Prof. Luigi Sacconi